

L. DALLA ROSA M. T. POZZA L. ROGGIA

NUOVI ORIZZONTI

della scuola primaria

guida didattica di lingua italiana
con ampio apparato di materiali operativi

5

Copertina: Paola dalle Vedove
Illustrazioni: Archivio Tredieci

1ª edizione: agosto 2023

ISBN 978-88-8388-5693

Finito di stampare nel mese di luglio 2023 da Rotomail Italia S.p.A.

© 2023, Casa editrice Tredieci srl

Via dell'Industria 62, 31052 Maserada sul Piave (TV)

Tel. 0422/440031

e-mail: info.libri@tredieci.com - www.tredieci.it



L'editore è a disposizione di eventuali aventi diritto non potuti reperire, nonché per omissioni avvenute involontariamente o per attribuzioni non corrette.

Indice

Didattica inclusiva	pag. 3
Interazione cognitiva	pag. 17
Nuove competenze	pag. 21
Ascolto attivo	pag. 34
PARLARE	PAG. 57
LEGGERE	PAG. 65
TIPOLOGIE TESTUALI	PAG. 99
Testo narrativo	pag. 99
Racconto di fantascienza	pag. 115
Racconto di paura	pag. 126
Racconto umoristico	pag. 132
Racconto Teatrale	pag. 146
Testo epico	pag. 151
Testo giallo	pag. 154
Testo espositivo	pag. 163
Testo informativo	pag. 172
Giornale - Cronaca	pag. 181
Testo argomentativo	pag. 195
Testo sui sentimenti	pag. 204
PROVE INVALSI	PAG. 219
SCRITTURA	PAG. 234
Lezioni a distanza	pag. 242
Scrivere testi	pag. 252
Testo di fantascienza	pag. 256
Testi di paura	pag. 259
Testi gialli	pag. 264
Testi descrittivi	pag. 269
Riassunto-metodo di studio	pag. 291
Testo poetico	pag. 314
EDUCAZIONE ALL’AFFETTIVITÀ	PAG. 328
Mappe	pag. 340
EDUCAZIONE CIVICA	PAG. 344
RIFLESSIONE LINGUISTICA	PAG. 350

+ SCHEDE FACILITATE

LE SCHEDE POSSONO ESSERE FOTOCOPIATE PER GLI ALUNNI. PER FAVORIRE L’OPERAZIONE IL TESTO È STATO APPPOSITAMENTE IMPAGINATO CON UN’AMPIA SPAZIATURA CENTRALE.

DIDATTICA INCLUSIVA

Il messaggio della didattica inclusiva si potrebbe riassumere con queste parole **"promuovere il diritto di essere considerato uguale agli altri e diverso è bello, non è un ostacolo, ma una risorsa"**. Riprende e attua appieno il contenuto dell'art. 3 della nostra Costituzione (1948) dove si chiede esplicitamente di *"rimuovere gli ostacoli di ogni ordine e tipo per permettere ad ogni persona di partecipare alla vita sociale e civile"*. Questo dovrebbe essere l'impegno da parte di tutte le comunità educanti.

Sempre più spesso le nostre classi sono costituite da alunni che faticano ad integrarsi per motivi di diversa natura; la scuola, di fronte a tale problematica, non può che **aprirsi all'integrazione e all'inclusione**. Questo è possibile se si attua la didattica inclusiva, che è capace di soddisfare contemporaneamente i **diritti di uguaglianza** e di **diversità**.

Attraverso l'educazione e l'istruzione, la scuola può integrare prima e includere poi concretamente tutti gli alunni. Questo avviene **solo se** si lavora di concerto anche con l'ambiente socio-culturale del ragazzo. In altre parole la scuola si dovrebbe sforzare nel proporre e mettere in atto il **superamento** di qualsiasi **rigore metodologico** a **favore** dei **diversi bisogni** educativi, perchè il suo compito è trovare soluzioni positive e di successo scolastico per tutti.

Ma **quali sono i passi** da fare per una didattica inclusiva?

In primis sicuramente avere lo spirito di **accoglienza**.

La capacità di tenere in considerazione le molteplici differenze di chiunque si appresti ad apprendere. Le diversità, sia chiaro, non limitate ai ragazzi con disfunzionalità, ma semplicemente una didattica che tenga in considerazione lo stile personale di ognuno; solo così si riesce a trasformare un **inserimento** in vera **inclusione**.

Come costruire quindi un **curricolo** di apprendimento?

Il punto di partenza, da parte dell'insegnante, deve essere l'attenzione al singolo ovvero la **personalizzazione dei piani di lavoro per imparare**.

In altre parole **sforzarsi di favorire un miglioramento** nell'apprendimento di ogni singolo alunno, pareggiando, per quanto possibile, le differenze e le difficoltà, in modo da concedere a tutti indistintamente la possibilità di **scoprire** ed **esprimere** al massimo il proprio potenziale.

(vedi "Le intelligenze multiple" di E. Gardner)

Chiaramente le **strategie** che si andranno ad usare per programmare le attività saranno tutte volte a promuovere l'**inclusione** degli alunni.

Chi sono o possono essere gli alunni che hanno necessità di una didattica inclusiva?

I BES, cioè gli alunni con bisogni educativi speciali: alunni DSA, alunni stranieri, alunni non vedenti o ipovedenti, alunni affetti da autismo, alunni disabili, alunni con difficoltà emotive o socio-culturali. Praticamente una notevole parte dei bambini che formano attualmente le classi.

La scuola, per essere inclusiva, essendo un ambiente con un'alta componente umana, avrà l'importantissimo compito di saper creare un **clima** accogliente. Questo consentirà di fare, per tutti gli alunni, una valutazione adeguata, ma solo dopo la corretta lettura dei bisogni educativi in modo da procedere con la quasi certezza di stare programmando il miglior percorso per ogni ragazzo, il miglior punto di partenza per sviluppare e ampliare le sue competenze.

Cosa fare in classe? Quali strategie adottare?

Le strategie individuate come migliori in questo tipo di didattica sono quelle appartenenti al **cooperative learning**, alla **metacognizione**, all'uso di strumenti **multimediali come LIM, tablet** supportate anche da discipline come **la musica e l'arte**.

Sarà compito dell'insegnante capire quali piani di lavoro utilizzare in ogni determinato momento e con il gruppo classe che si trova di fronte.

Dovrà essere quindi un insegnante competente, in possesso di solide basi per adattarsi alle nuove esigenze della scuola attuale, capace di coinvolgersi emotivamente e cognitivamente nella sua classe, di aggiornarsi continuamente e in svariati campi, in modo da saper far fronte alle richieste e alle difficoltà avanzate dal gruppo di alunni.

Un esempio di lavoro inclusivo

Il docente potrebbe proporre alla classe di costruire un libro, inserendo all'interno vari tipi di testi, ma che parlino tutti di un'esperienza importante vissuta dalla classe.

I passi...

- Organizzare la classe a coppie o a gruppi di quattro cercando di fare un'equa distribuzione all'interno di ognuno in ordine non solo a conoscenze, abilità, ma alla distribuzione dei BES, DSA, alunni stranieri, non vedenti o ipovedenti, disabilità, difficoltà emotive, socio-culturali o autismo.
- Valutare le competenze di ogni singolo.
- Gestire il gruppo classe dal punto di vista delle emozioni, delle scoperte, dei disagi, delle idee.
- Iniziare l'attività.

Il compito: scrivere, ricorrendo a vari tipi di testo, un'esperienza fatta insieme nel corso dell'anno scolastico.

- Scelta dell'esperienza EMOTIVAMENTE IMPORTANTE ad esempio l'acquario a scuola.
- Osservazioni: in classe ci sarà un momento per rendere noto a tutti come si è vissuta l'esperienza, perchè ne vale la pena ricordarla, cosa si è imparato....
- Confronto a scelta su cosa si andrà a scrivere nei testi (narrativo com'è stata l'entrata dell'acquario, testo informativo/espositivo/descrittivo/argomentativo).
- Decisione di quale tipo di testo scrivere con la mediazione dell'insegnante.
- Divisione in gruppi e schema che contenga la struttura del tipo di testo assegnato.
- Assegnazione dei ruoli all'interno del gruppo (chi scrive, chi detta, chi rilegge, chi illustra o trova le immagini utilizzando il tablet...)
- Al lavoro
- Il testo elaborato.

Al termine di questa fase il docente:

- Presenta il materiale prodotto alla LIM aggiungendo anche immagini così da catturare anche l'attenzione di chi fatica ad ascoltare e che riesce a seguire meglio con questa modalità.
- Dà spazio perchè i ragazzi diano giudizi o suggerimenti costruttivi ai propri pari sui testi prodotti, valorizzando ogni intervento.
- Propone tecniche e modalità per la costruzione del libro.
- Invita i ragazzi che fungono da coordinatori ad armonizzare i vari testi.
- Caldeggia l'uso del tablet per scattare foto che, una volta stampate, arricchiranno il libro.

Quali gli aspetti positivi:

- Resta alta la motivazione e CONSEQUENTEMENTE l'autoregolazione per chi fatica ad essere attento.
- Nel momento del confronto l'approccio è flessibile e garante quindi di come ogni singolo l'ha vissuta.

In questo lavoro il bambino che ha problemi di relazione sarà messo nella condizione di poter apprendere grazie alla modalità di lavoro in apprendimento cooperativo.

Vengono utilizzati molteplici mezzi di rappresentazione aiutando chi è in difficoltà.

Consente di svolgere il lavoro anche con mezzi di espressione corporea per poter interagire magari attraverso delle strumentazioni alternative.

L'ASCOLTO ATTIVO

SCRIVI LA DIFFERENZA CHE ESISTE TRA SENTIRE ED ASCOLTARE.

Sentire _____

Ascoltare _____

Sentire non è la stessa cosa di ascoltare. Quando ascolti, pensi a quello che stai sentendo e cerchi di capire quello che ti stanno dicendo. Cerchi poi di ricordare quello che è importante.

LEGGI QUESTE SITUAZIONI SCRITTE QUI SOTTO. METTI UNA CROCETTA ACCANTO ALLA RISPOSTA CHE DICE SE LA PERSONA STAVA ASCOLTANDO O STAVA SOLO SENTENDO.

La sorella di Nicola ha acceso la radio. Poi ha domandato a Nicola il nome dell'ultima canzone trasmessa, perché non l'ha capito. Nicola non riusciva a ricordare quale fosse.

Nicola stava:

- sentendo
 ascoltando

L'insegnante di italiano ha letto in classe una lista di parole. Ha detto che le parole erano otto. Marta ne ha scritte solo sei.

Marta stava:

- sentendo
 ascoltando

Il papà a tavola stava parlando del viaggio delle prossime vacanze. Ha domandato poi a Mario se gli sarebbe piaciuto, ma Mario non sapeva dove avevano deciso di andare.

Mario stava:

- sentendo
 ascoltando

La mamma racconta alla nonna quello che hai fatto a scuola, ma la nonna sta guardando al tv e ti richiede: - Cosa hai fatto a scuola?

La nonna stava:

- sentendo
 ascoltando

Se hai segnato la parola "sentendo" per ciascuna situazione hai risposto in modo corretto.

Ricorda: solo l'ascolto ti permette di modificare gli schemi delle tue conoscenze. Alcuni consigli per ascoltare e memorizzare meglio:

1. Stai fermo con mani e piedi; se hai qualcosa in mano, lascialo.
2. Chiudi la bocca.
3. Attiva il contatto oculare (guarda bene negli occhi chi ti sta parlando).
4. Immagina la scena, ascolta e fai finta di vivere un film, il film del racconto.
5. Mantieni la concentrazione.
6. Chiedi se c'è qualcosa che non hai capito.
7. Ascolta bene la risposta ed eventualmente aggiungi o richiedi spiegazioni.

COMPLETA QUESTA TABELLA E DISCUTI CON I TUOI COMPAGNI E L'INSEGNANTE PER ANALIZZARE I COMPORTAMENTI PIÙ IDONEI ALL'ASCOLTO.

Quando l'insegnante spiega

Guardo continuamente l'orologio	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Prendo appunti	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Penso ad altre cose	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Sbadiglio	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Gioco con gomme e righelli	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Sono interessato e attento	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Guardo fuori dalla finestra	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Mi annoio	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Batto i piedi per terra	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Alzo la mano per chiedere spiegazioni	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Mi alzo e vado in giro	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Mi diverto ad imparare	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte
Chiacchiero con i compagni	<input type="checkbox"/> Sì	<input type="checkbox"/> No	<input type="checkbox"/> A volte

Questo questionario può essere riproposto periodicamente per monitorare nel tempo i tuoi cambiamenti e migliorarli.

PARLARE

Parlare in modo efficace

OBIETTIVI FORMATIVI	CONOSCENZE	ATTIVITÀ
<p>- Utilizzare il codice verbale per poter esprimere il proprio pensiero e mettere in atto l'ascolto attivo.</p>	<p>- Forme più comuni del discorso parlato monologico: il racconto, il resoconto, la lezione, la spiegazione, l'esposizione orale.</p> <p>- Pianificazione e organizzazione di contenuti narrativi, descrittivi, informativi, espositivi, regolativi.</p> <p>- Alcune forme comuni di discorso parlato dialogico: l'interrogazione, il dialogo, la conversazione, il dibattito, la discussione.</p> <p>- Registri linguistici negli scambi comunicativi.</p>	<p>- Esprimere attraverso il parlato spontaneo o parzialmente pianificato pensieri, stati d'animo, affetti, rispettando l'ordine causale e temporale.</p> <p>- Riferire oralmente su un argomento di studio, un'esperienza o un'attività scolastica/extrascolastica.</p> <p>- Dare e ricevere istruzioni oralmente.</p> <p>- Usare registri linguistici diversi in relazione al contesto.</p> <p>- Partecipare a discussioni di gruppo, individuando il problema affrontato e le principali opinioni espresse.</p>

Contenuti

- Preparare un discorso per convincere i compagni del fatto che il libro letto era interessante e coinvolgente.
- Parlare con i compagni di gruppo per poter spiegare in modo efficace quello che si è studiato.
- Utilizzare gli appunti per avvalorare la propria opinione o per spiegare un concetto.
- Parlare con i vari adulti utilizzando registri diversi.
- Parlare per esprimere le proprie emozioni ed i propri stati d'animo.

Competenze

- Utilizzare in modo efficace le tecniche di ascolto nel Cooperative Learning e negli incontri con gli esperti oltre che nelle varie situazioni scolastiche.

IL CIRCLE TIME

Perchè il cerchio magico sia efficace, è importante rispettare queste regole.

- Alunni e insegnanti si dispongono in **tutti in cerchio**; seduti per terra o sulle sedie, l'importante è che ci si possa guardare tutti negli occhi.
- L'**insegnante** svolge la funzione di **moderatore**, che gestisce il circle time per dare la parola ed eventualmente esprimere le proprie opinioni se richieste.
- Ci deve essere una specie di ordine del giorno di cui parlare, i partecipanti potranno aggiungere considerazioni personali e proporre nuovi spunti, ma devono attenersi all'argomento.
- A turno, gli alunni potranno dire la loro; può essere utile creare un piccolo rituale prima di prendere la parola (chi parla deve indossare un cappello particolare che ci si passa, oppure un oggetto, come uno scettro).

Il circle time è una metodologia che permette di far sì che tutti gli alunni si sentano inclusi e nello stesso tempo protagonisti con le proprie caratteristiche individuali, tutto questo senza sentirsi giudicati, in un ambiente protetto. In questo senso è importante che l'insegnante mantenga un atteggiamento di ascolto attivo, non giudicante.

L'insegnante in questo spazio non deve "risolvere" il problema di cui si sta discutendo; deve fare in modo che siano gli alunni a risolverlo, collaborando e dibattendo. Deve ascoltare in modo attivo, con attenzione ed empatia.

Anche gli argomenti che la classe affronterà dovranno essere programmati con attenzione: senza una guida, il cerchio magico rischia di risultare dispersivo ed infruttuoso.

LEGGERE

OBIETTIVI FORMATIVI	CONOSCENZE	ATTIVITÀ
<p>- Utilizzare la metacognizione per una lettura selettiva, espressiva ed efficace per la comprensione e lo studio.</p>	<p>- Varietà di forme testuali relative ai differenti generi letterari e non. - Caratteristiche strutturali, sequenze, informazioni principali e secondarie, personaggi, tempo, luogo, in testi narrativi, espositivi, descrittivi, informativi, regolativi. - Alcune figure di significato: onomatopea, similitudine, metafora. - Testi multimediali (dove è possibile). - Relazioni di significato tra parole in rapporto alla varietà linguistica: lingua nazionale e dialetti, scritto e orale, informale e formale.</p>	<p>- Utilizzare tecniche di lettura silenziosa con scopi mirati. - Leggere ad alta voce e in maniera espressiva testi di vario tipo, individuandone le principali caratteristiche strutturali e di genere. - Comprendere ed utilizzare la componente sonora dei testi e le figure di suono nei testi espressivo/poetici. - Consultare, estrapolare dati e parti specifiche da testi legati a temi di interesse scolastico e/o a progetti di studio e di ricerca. - Ricercare le informazioni generali in funzione di una sintesi. - Tradurre testi discorsivi in grafici, tabelle, schemi e viceversa. - Memorizzare per utilizzare testi, dati, informazioni, poesie o prose da recitare. - Rilevare corrispondenze lessicali tra dialetto e lingua.</p>

Contenuti

- Leggere tipologie testuali diverse: narrative, connotative, descrittive.
- Lettura metacognitiva.
- Lettura per il piacere di leggere.
- Lettura per informarsi.
- Lettura per studiare.

Competenze

- Utilizzare la lettura per conoscere il mondo ed interagire nelle situazioni di vita quotidiana.

LEGGERE PER IL PIACERE DI LEGGERE

Scopo della scuola è anche quello di creare il dialogo tra il lettore e il testo, uno scambio dialogico che gli occhi fanno scorrendo tra le righe rivelando parole che la mente riconosce a cui dà significato e un valore. È fare in modo che le parole parlino alla mente del lettore e svelino chi ha scritto, il suo pensiero, le sue intenzioni attraverso le parole stampate sulla pagina. Attraverso queste azioni **l'alunno lettore** trasforma le informazioni linguistiche in significati coerenti tramite un percorso ragionato sul testo. Ma per alcuni dei nostri lettori è ancora un'operazione complessa e faticosa e sta all'insegnante cercare di mettere in atto alcune strategie che possano suscitare reazioni emotive come la curiosità, la suspense, che mettono in secondo piano la preoccupazione di capire assolutamente tutto o di avere una pagina piena davanti agli occhi.

La scuola ha il compito di **motivare** gli alunni a leggere. Già la famiglia avrebbe dovuto intervenire in questo senso e rendere il libro un oggetto interessante, ma se questo non fosse stato fatto si possono suggerire alcune strategie affinché ogni bambino possa prendere in mano il testo a lui più congeniale per assaporare il mondo descritto dallo scrittore e vivere da protagonista la storia che racconta. Certo questo obiettivo non può essere raggiunto con la **lettura obbligata** o per dovere che modifica il piacere della fruizione estetica (rapporto liber 2003). Aiutare i ragazzini ad essere disponibili a lasciarsi coinvolgere sul piano emotivo deriva dal fatto che le storie dei libri, anche di determinati albi, parlano delle vicende delle persone dunque di ciascuno di noi illustrando in forma simbolica vizi e virtù.

Chi legge o ascolta un racconto non cerca spiegazioni casuali e logiche, né è disorientato dalla variazione della realtà (animali parlanti, oggetti che si trasformano) le accetta semplicemente come regole nella narrazione e gusta il piacere della finzione dove la sorpresa e l'inconsueto sono il dato rilevante, mentre lo sforzo oggettivo delle vicende rimane all'orizzonte.

Immergersi nella storia porta dentro parte del mondo del lettore, i suoi desideri, le sue paure, la sua voglia di ridere e il buon alunno lettore tende a identificarsi con i personaggi e partecipa appassionatamente al loro destino e alle loro vicende.

Che cosa può fare la scuola?

1. STRATEGIA

Leggere, leggere, leggere in classe. L'insegnante può scegliere alcuni dei libri più adatti all'età della classe e delle riflessioni alle quali vuol portare i bambini. Per i bambini ascoltare l'insegnante leggere e avere la possibilità dell'attesa del nuovo capitolo che sarà letto il giorno successivo, sarà un modo per entrare ancora di più nella storia. Oltre a questo l'insegnante può **soffermarsi** su quelli che sono i punti un po' ostici per la comprensione, oppure per individuare dei paragrafi, delle frasi, delle parole usate dallo scrittore per rendere ancora più evocativa l'immagine o il momento del racconto.

Per fare un esempio dal libro "Cuori di Waffel" troviamo questa descrizione:

Ogni tanto un fulmine zigzagava nel cielo, illuminando ogni cosa a giorno. Pioveva a scrosci, a secchiate, i tuoni rombavano cavernosi e scoppiavano come bombe, era davvero terrificante. Non avevo mai visto un temporale così violento in vita mia. Ogni botto era più forte del precedente. Alla fine mi coprii le orecchie con le mani e serrai gli occhi, ero terrorizzato a tal punto da non sapere più da che parte voltarmi... un fulmine e un tuono scoppiarono quasi contemporaneamente. La luce e il boato furono così forti che Lena ed io ci raggomitammo su noi stessi...

da Cuori di Waffel" Maria Parr

Questa frase scritta in un quadernetto potrebbe essere usata in un loro testo quando devono descrivere il temporale. *Copiare si può!*

Alcuni titoli di libri che potrebbero essere letti in quinta:

Wonder. Dove l'insegnante può lavorare in modo consapevole sulle emozioni di ciò che prova un bambino emarginato perché non ha lo stesso aspetto fisico degli altri.

Le streghe. Libro di avventura dove il ragazzino si trova immerso in uno scenario fantastico e partecipa alle vicende del personaggio coraggioso che affronta le sue paure in funzione degli altri.

Cuori di Waffel. Libro che racconta in modo divertente le marachelle dei due protagonisti, ma anche le loro sofferenze e le loro riflessioni.

E volano via. Racconto breve che illustra le fatiche che deve fare una bambina DSA per poter raggiungere i risultati dei suoi compagni.

TIPOLOGIE TESTUALI

TESTO NARRATIVO REALISTICO

Il testo realistico è un racconto narrativo che racconta fatti reali. Possono essere racconti autobiografici, racconti d'avventura.

Struttura del testo:

Sequenze narrative



Le parti in cui il testo può essere diviso.

Tempo



Può essere al passato, al presente, al futuro, oppure un tempo non ben definito.

Spazio



Gli spazi sono quelli della realtà.

Personaggi



Io narrante o in terza persona.

Avventure straordinarie



I personaggi devono vivere situazioni particolari, o raccontare vita comune e situazioni straordinarie.

Si divide in:

PRESENTAZIONE O PARTE INIZIALE

- Presenta il protagonista e i personaggi della narrazione.
- Inserisci i personaggi in un luogo che descriverai brevemente.
- Se occorre, puntualizza quando avviene il fatto.

Narra l'antefatto, solo se necessario: dovrà essere breve e contenere gli elementi-chiave per lo svolgimento dei fatti.

PARTE CENTRALE

- Lo svolgimento dei fatti deve:
 - essere incisivo e chiaro (a questo scopo si può usare il discorso diretto);
 - contenere la causa e l'effetto dei fatti;
 - essere narrato sempre allo stesso tempo (più avanti imparerai a cambiare il tempo di narrazione per effetti voluti).
- Le conseguenze vanno accennate, a meno che non serva lasciarle in sospeso per giungere a sorpresa alla fine.

PARTE FINALE O CONCLUSIONE

È una breve carrellata sul luogo - se importante - sul tempo - se determinante - e soprattutto sul protagonista e sui personaggi che spesso esprimono sentimenti e sensazioni... conclusive.

GIAN BURRASCA CADE NEL FIUME

Con la lenza sotto il braccio mi sono avviato verso il fiume per mangiare in pace. Dopo mi son messo a pescare, e non pensavo che ad acchiappare i pesciolini, quando ad un tratto ho sentito dare uno strappone alla canna che reggevo in mano; forse mi sarò proteso un po' troppo in avanti, perché... giù, pùnfete! Sono cascato nell'acqua! Pare incredibile ma in quel momento non ho potuto fare a meno di pensare fra me e me:

- Ecco, i miei genitori e le mie sorelle saranno contenti ora di non avermi più tra i piedi! Ora non diranno più che son la rovina della casa! Non mi chiameranno più Gian Burrasca di soprannome, che mi fa tanta rabbia!

Affondavo giù giù nell'acqua, e non capivo più nulla, quando mi son sentito tirar su da due braccia d'acciaio.

Ho respirato a pieni polmoni l'aria fresca di settembre e subito, sentendomi meglio, ho domandato al barcaiolo che mi teneva il collo, se aveva pensato di mettere in salvo anche la mia povera lenza!

Non so perché la mia mamma abbia pianto tanto, quando Gigi mi ha riportato a casa fradicio. Io stavo benissimo e glielo dicevo, ma le mie parole erano dette al vento, perché le lacrime della mamma pareva che non finissero mai. Come ero contento di essere cascato nel fiume, e di aver corso rischio di affogare! Se no, non avrei avuto tanti complimenti, né tutte quelle moine.

Luisa mi ha messo subito a letto; Ada mi ha portato una tazza di brodo caldo bollente; e tutti, anche le persone di servizio, sono stati intorno a me, fino all'ora di andare a desinare. Poi lasciandomi così infagottato nelle coperte, da farmi davvero morire di soffocazione, sono andati giù, raccomandandomi di star buono e di non muovermi.

Vamba, Il giornalino di Gian Burrasca, Rizzoli

L'avventura di Gian Burrasca si svolge in due luoghi e in due tempi differenti. Quali? Per rispondere, completa in modo corretto il riassunto seguente.

Gian Burrasca era andato lungo..... per..... e per.....

Un brusco movimento l'ha fatto cadere..... da dove lo ha prontamente «ripescato» un

Riportato è stato subito coccolato dalle sorelle e dalla, che all'ora di..... gli hanno dato una buona tazza di brodo e poi lo hanno messo....., raccomandandogli di restare fermo e buono.

GIAN BURRASCA CADE NEL FIUME

Stavo pescando nel fiume quando ho sentito dare uno strappone alla canna e... sono caduto nell'acqua.

Affondavo sempre più giù nell'acqua e pensavo: " Ecco, i miei genitori e le mie sorelle saranno contenti di non avermi più tra i piedi. Non diranno più che sono la rovina di casa e non mi chiameranno più Gian Burrasca (soprannome che mi fa rabbia).

Ad un tratto mi sentii tirar su da due braccia robuste di un barcaiolo e respirai a pieni polmoni l'aria fresca. Non so perchè la mamma abbia pianto tanto quando mi hanno riportato a casa fradicio. Ero contento di essere caduto nel fiume perchè ora ricevevo tutte quelle moine. Poi mi hanno messo a letto al caldo raccomandandomi di non muovermi.

testo semplificato Il giornalino di Gian Burrasca

Metti le crocette:

Chi è il protagonista del racconto?

- un bambino un adulto

Secondo te il personaggio è un tipo:

- molto vivace tranquillo

La storia si svolge in due luoghi. Dove?

- 1 2

Completa queste frasi e otterrai un riassunto.

Gian Burrasca era andato nel fiume per

Ad un tratto, per uno strattone della canna

È stato salvato da un

La sua mamma

Lo hanno messo a letto dicendogli

Glossario.

- strappone = sentire tirare forte
- affondavo = andavo sempre più giù
- barcaiolo = chi guida una barca
- a pieni polmoni = respirare profondamente
- fradicio = molto bagnato

TIPI DI TESTO

LITE IN FAMIGLIA

Tonio e Matilde erano marito e moglie. Avevano la loro casetta, qualche campo e anche dei soldi in banca. Ogni giorno però i due litigavano anche per cose poco importanti.

Una sera si erano appena coricati quando Tonio si ricordò di non aver chiuso la porta di casa, allora disse:– Matilde, va' a chiudere la porta.

Lei rispose:– Tocca a te che sei entrato per ultimo!.

Cominciarono così a litigare.

Allora Tonio propose un patto:– Chi di noi due dirà la prima parola andrà a chiudere la porta.

I due si misero a dormire.

Ad un tratto dalla strada si sentì qualcuno che li chiamava gridando.

Era un compaesano che aveva visto la porta aperta.

Ma marito e moglie stettero zitti.

Allora il compaesano corse dal parroco perché era preoccupato che fosse successa una disgrazia.

Il sacerdote corse allora alla casa; entrò e vide i due immobili nel letto che non rispondevano ai suoi richiami.

Pensando che fossero morti diede loro la benedizione e disse:

– Tonio, ora che sei salito al cielo la tua casa, i campi ed i soldi resteranno alla chiesa e ai poveri. Tu Matilde, lascerai ai poveri i tuoi vestiti, le pentole, le lenzuola e i materassi.

Ma la donna in quel momento si alzò in piedi esclamando:– I materassi no, perché li ho comprati da poco!

Il parroco ed il compaesano impauriti fecero un salto all'indietro mentre Tonio disse alla moglie:– Ecco, ora tocca a te andare a chiudere la porta!

da A. Guadagnoli testo semplificato

RISPONDI.

Ti è piaciuto il racconto?

.....

Chi sono i personaggi del racconto?

.....

Quale patto decidono di fare?

.....

Chi vince alla fine?

Cosa ha reso la storia divertente? (metti le crocette)

- Le cose ridicole che sono successe
- La lite
- Le parole del sacerdote
- Le grida del compaesano
- Loro che sembrano morti
- Matilde che parla per non perdere il materasso

Cosa vuole il parroco da Tonio?

.....

Cosa vuole il parroco da Matilde?

.....

Glossario.

coricati = andati a letto

propose = disse

compaesano = uno che vive nel paese del protagonista

patto = accordo, scommessa

SCRIVERE TESTI

Individua a quale "aspetto", tra quelli nel riquadro, si riferiscono questi inizi.
A volte puoi usare anche due lettere.

- A. Tempo
- B. Luogo
- C. Dialogo
- D. Notizie sul personaggio
- E. Riflessione personale

- Un sorrisino compiaciuto aleggiava sulle labbra del bambino.
- Oliver nacque in un ospizio.
- C'era a Anghiari un bravo pentolaio che un giorno fece tre pentole di un bel rame sbalzato.
- Durante l'estate, nelle mattinate piene di sole o nelle calme ore della sera, le rondini intessevano il loro voli sopra i tetti delle case.
- Quante lingue esistono al mondo? Si domandava quella sera Martina.
- Il punto in cui si trova il Polo Sud è collocato all'interno di un vasto continente, l'Antartide, grande come l'Europa e l'Australia unite.
- Le 8.30 in punto. Luisa decise, sia pur di malavoglia, di alzarsi. L'attendeva una giornata impegnativa.
- Ho fatto la guerra, ragazzi miei. Nell'insieme non credo di essermi comportato peggio di tanti altri soldati.
- Un tempo lontano, quando avevo sei anni, vidi un magnifico disegno.
- Certe volte, la foto a colori del nonno, appeso in sala da pranzo, sembra viva.
- Sta molto attento - gli disse la madre - questo mondo è pericoloso per un topino.
- Non era la prima volta che scoppiava un litigio durante la colazione, al numero 4 di Privet Drive.

PROPOSTE VARIE PER SCRIVERE

Scegli il gruppo di parole che preferisci e scrivi poi un racconto. Evidenzia le parole all'interno del testo sottolineandole.

Cerca nel vocabolario il significato delle parole che non conosci.

Parole romantiche —————> RACCONTO SENTIMENTALE.

Amore, tenerezza, pulsazioni, avvampare, tremori, luccichio, equivocare, allibito, inesorabile, lenire.

Parole di paura —————> RACCONTO DI PAURA.

Refurtiva, sangue, angoscia, delitto, indagare, redimere, segregare, annichilito, diatriba, fuga, giustizia.

Parole di avventura —————> RACCONTO D'AVVENTURA.

Complicità, segnalare, fuoco, segreto, tempesta, diario, peregrinare, programmare, rilevare, fuga, segreto, mappa.

Parole di fantasia —————> RACCONTO FANTASTICO.

Scenziato, navicella spaziale, extraterrestre, base, urlare, intaccare, inoculare, sinergia, svitare.

Scrivi un testo scegliendo tra le tipologie che trovi qui sotto.

Ricorda che deve contenere le parole date.

Testo di paura

Buio, stridio, circolare, follia, omicidio, sangue, denuncia, poliziotto.

Testo di fantasia

Attacco, folletto, indulgente, indovino, puledro, schizzo, serpente, superbo, magia, alchimista.

Testo d'avventura

Diramazione, eroico, euforico, ferocia, fortezza, giaciglio, raggiungibile, segreto, pietra preziosa, viaggio.

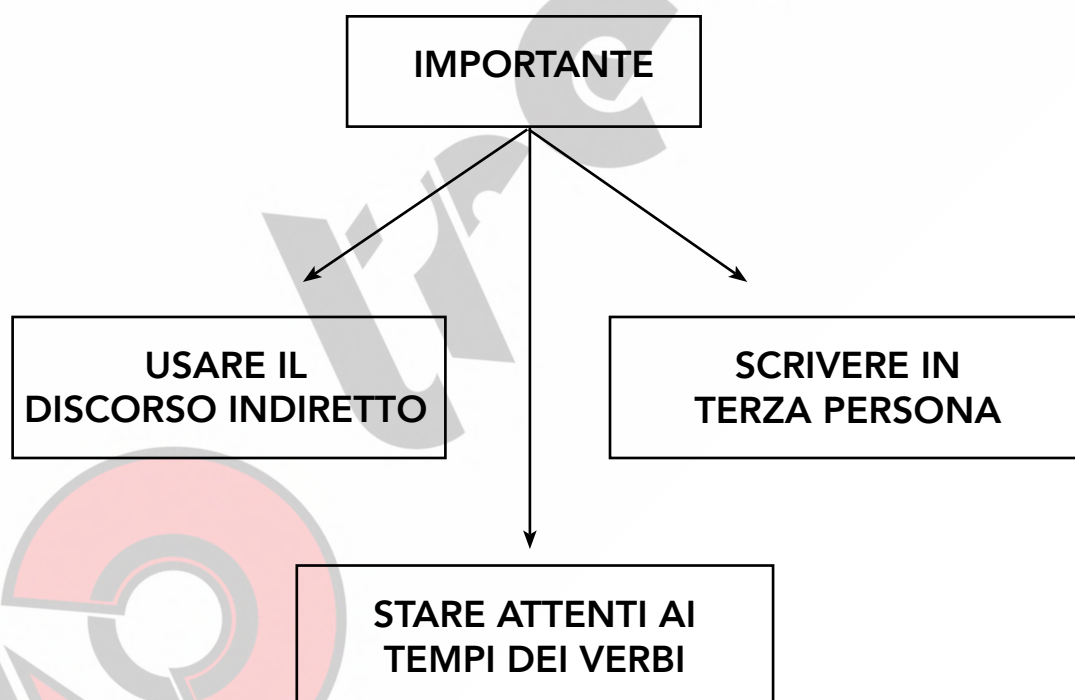
Puoi scrivere il tuo testo individualmente o lavorando con i tuoi compagni a piccoli gruppi.

RIASSUNTO - METODO DI STUDIO

Fare un riassunto di un testo significa riscrivere quel testo utilizzando solo le informazioni più importanti.

Per facilitare questo lavoro:

1. Leggi attentamente il testo.
2. Dividi il testo in tre parti: **inizio, parte centrale, conclusione.**
3. Dividi ogni parte in **sequenze** (piccoli argomenti).
Spesso si tratta di un capoverso quindi sono facilmente identificabili.
4. Individua in ogni sequenza la parola/ le parole chiave e cerchiiale.
5. Sottolinea i punti importanti riferiti alla parola chiave.
6. Puoi preparare una scaletta o uno schema.
7. Riscrivi i punti 3 e 4 riferiti alla parola chiave.
8. Rileggi bene tutto.



RIASSUMERE UN TESTO

Il riassunto o la sintesi di un testo lungo o di studio è la rielaborazione dello stesso introducendo tutte le informazioni fondamentali ed eliminando quello che non serve effettivamente alla comprensione. Saper fare un riassunto offre allo studente la possibilità di comprendere in modo approfondito ma anche è un valido aiuto per lo studio, insieme alle mappe concettuali, perchè dà la possibilità di memorizzare ciò che è **effettivamente** importante. Non tutti gli alunni hanno il dono della sintesi, però. Anzi sono relativamente pochi i ragazzini che riescono ad individuare e sintetizzare i concetti fondamentali di un testo.

COME SI SCRIVE UN RIASSUNTO: LE OPERAZIONI PRELIMINARI

Scrivere un riassunto non è quindi un'abilità comune e soprattutto facile. Scrivere un riassunto significa prendere un testo originale e privarlo dei suoi contenuti più superflui, lasciandone solo ciò che può essere considerato essenziale. Insomma significa scrivere praticamente le stesse cose, però più brevemente, usando circa un terzo delle parole.

PER FARE TUTTO CIÒ CI SONO DELLE OPERAZIONI DA FARE:

A. LEGGERE ATTENTAMENTE IL TESTO

- **Leggere velocemente** per capire che tipo di testo si ha davanti (narrativo, espositivo, informativo...) per capire lo scopo del lavoro (Mi serve per studiare? Mi serve per raccontare in breve una storia?...)
- **Leggere per individuare** le parole sconosciute e cercare il significato nel dizionario.
- **Vedere, nella mente, ciò che si è letto** come fosse un film o un cartone animato (Come o dove si muove il personaggio? Chi entra nella scena? Che cosa fa? ... Di chi o di che cosa parla il testo? I capoversi raccontano cosa? ... Di che momento storico parla? Che cosa c'era prima? Succede questo perché?).

Esempio.

LE COLONIE GRECHE LA MAGNA GRECIA

Con il nome Magna Grecia si indica la vasta area della penisola italiana che fu colonizzata dai Greci a partire dal V secolo a.C. I coloni scelsero in particolar modo il Sud Italia fondando moltissime città in Sicilia, Calabria, Campania e Puglia. Il commercio e la navigazione presero a **svilupparsi grazie a costanti rapporti con la madrepatria** mentre le città assumevano un aspetto propriamente greco: erano circondate da mura, avevano un porto e diversi templi.

Dalla Grecia vennero importati cultura, usi, costumi; sulle colline intorno alle città si coltivava l'ulivo, la vite, gli alberi da frutto, il grano e si allevavano gli animali per soddisfare i bisogni della popolazione ed incrementare gli scambi commerciali.

LEGGI IL TITOLO (è una pagina di storia specificatamente della Grecia antica).

Mi ricordo che COLONIA è un termine già sentito con la storia degli Etruschi

CERCO LE PAROLE O LE FRASI CHE NON MI SONO CHIARE

VEDO COME UN FILM (la Grecia è una penisola quindi il mare è una via efficace per espandersi. Per il loro commercio avevano bisogno di porti sicuri e come gli Etruschi alcuni si fermavano, e vivevano come se fossero in Grecia).

VEDO che coltivano ciò che coltivavano in **patria** e un po' alla volta le colonie diventano simili alla patria.

B. SOTTOLINEARE LE PARTI PIÙ IMPORTANTI DEL TESTO

Per scoprire quali sono le informazioni necessarie per la comprensione del testo l'alunno può essere aiutato attenendosi alla cosiddetta regola della cinque W inglesi, che di solito viene utilizzata nella stesura di un articolo di giornale, ma che, anche in questo caso, può essere utile.

Deve cercare di rispondere a queste domande:

chi (**who**), cosa (**what**), quando (**when**), dove (**where**), perchè (**why**) e sottolineare nel testo le risposte corrispondenti.

COME SALVAI IL CAGNOLINO

L'estate stava per finire e la scuola per ricominciare. Avevo sedici anni e mi trovavo a passare le vacanze in un piccolo paese. Eccomi dunque sulle rive boschive di un piccolo lago. Mi gettai e presi il lago con bracciate lunghe e sicure: Ero solo, nuotavo, nuotavo, felice di essere lì fra acqua, cielo, boschi. Stavo per ritornare a terra, quando udii un guaito doloroso e vidi un cagnolino che nuotava disperatamente, ma l'acqua, invece di lasciarlo andare, lo trasportava in giri sempre più stretti. La povera bestiola girava, girava... Per un momento vidi i suoi occhi imploranti. Così mi diressi verso il gorgo, raggiunsi il cane e me lo misi al collo, la povera bestia vi si afferrò tenacemente, ma senza farmi male. Intanto nel vortice c'ero io. E incominciavo a girare; poi, improvvisamente, nuotando a rana, partii con la forza di una locomotiva e fui tra le acque placide e tranquille. Mi buttai stanco su una piccola spiaggia, con la faccia leccata da due bestie: quella salvata che mi faceva festa e un'altra, molto più grande, sbucata dal bosco: la madre del cagnolino.

E Franceschini, *La valle più bella del mondo, da "Vita e pensiero"*

Chi? L'autore.

Quando? In estate.

Dove? In un lago di montagna.

Cosa? Si butta nel lago e sente dei guaiti. Un cagnolino è in un vortice e non riesce ad uscire.

Si dirige verso il vortice e carica il cagnolino al collo. L'autore viene anche lui risucchiato ma riesce a raggiungere, con sforzo la riva.

Perché? Vuole salvare il cagnolino ed è ringraziato dalla madre del cucciolo con una leccata.

PAROLE TRONCHE O TRONCAMENTI

RICORDA: Sono alcune parole che vengono troncate per essere pronunciate meglio e ricevono l'apostrofo o perdono la finale:

po' = poco
da' = dai

di' = dici
sta' = stai

fa' = fai

Importante: i troncamenti tale e quale non prendono l'apostrofo ma diventano tal e qual.

- **RISCRIVI LE FRASI USANDO I TRONCAMENTI DOVE È POSSIBILE:**
Esempio: oggi fa un gran (grande) caldo.

Quale è l'errore che hai fatto?

Berrei un poco di caffè.

Fai i compiti!

Stai seduto tranquillo!

Quale era lo scopo del viaggio?

Non ho commesso una tale azione!

Dai il tuo libro a Carla!

Ieri sera ho avuto una grande paura!

E stai zitto una buona volta!

Vai a farti friggere!

Mi passi un poco di zucchero?

Dici a Marco che lo aspetto.

Fai attenzione quando attraversi!

Prima di partire dai l'acqua ai fiori.

Mi dai un poco del tuo merendino?

PER RIPASSARE ALCUNE REGOLE

- **DIVIDI IN SILLABE LE SEGUENTI PAROLE:**

Paesello, acquitrino, ascoltare, orchestra, onomastico, filastrocca, Italiani, autunno, stazione, piedino, elefante, erba, aria, quercia, improvvisamente.

RICORDA:

- I dittonghi e i trittonghi formano una sola sillaba (es. fie-no).
- Le vocali a e o incontrandosi non formano mai dittonghi (es: po-e-ta).
- Una consonante posta fra due vocali fa sillaba con la seconda (es: i-so-la).

- **METTI L'ACCENTO:**

- Una volpe salto in un pozzo e si dispero perche non poteva più salire.
- E buono questo pane? E fresco? Se si me ne puo dare un chilogrammo?
- Che cosa c'è di piu bello e di piu grande dell'amore?

- **METTI LE MAIUSCOLE DOVE SERVONO:**

- L'italia è una terra splendida ed il popolo italiano è composto da persone generose.
- I francesi abitano in francia e la loro terra confina con l'italia.
- Alcuni secoli prima di cristo i greci fondarono in Sicilia varie colonie greche.
- Lo zio carlo è andato a fare un viaggio in australia e ha trovato il popolo australiano molto cortese.
- L'italia è una penisola bagnata dal mar mediterraneo. Questo mare prende nomi diversi a seconda della zona geografica: mar ligure di fronte alla liguria; mar tirreno tra toscana, lazio, campania, calabria, sicilia e sardegna; mar ionio sotto calabria, basilicata, puglia, mar adriatico ad est dell'italia.

- **METTI L'APOSTROFO:**

- È caldo ed esco allo aperto per prendere una boccata di aria.
- Un asino è un animale non abbastanza stimato anche se è di aiuto allo uomo.
- Quella strada non aveva un angolo di ombra.
- Nello zoo ci erano un orso, una orsa, una aquila, un elefante ed un ippopotamo.
- Quello uomo mi faceva paura. Stava nascosto dietro allo albero e sembrava aspettarmi.